

«Osservate Gianfranco Fini. Ha intorno una moglie e una cognata che trafficano in appalti della sanità regionale;



un segretario personale che lubrifica la macchina delle concessioni pubbliche; un portavoce che copula nella

stanza accanto a Palazzo Chigi. E come reagisce il leader di An? Si irrita per le intercettazioni».

Giuseppe D'Avanzo, la Repubblica, 22 giugno

Vogliono spaccare in due l'Italia

Bossi minaccia la secessione. La destra senza argomenti si scatena contro Ciampi Fassino: aggressione indecente. Prodi: puntano a dividere il paese tra ricchi e poveri

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Referendum sulla politica

Di cosa parlano gli italiani quando parlano del referendum sulla costituzione? Spesso del numero dei parlamentari che considerano troppo elevato. E quindi degli stipendi dei parlamentari che citano come i più alti d'Europa. E dunque dei privilegi dei parlamentari che ritengono eccessivi. Chi scrive conduce in questi giorni la rubrica radiofonica «Prima Pagina», e ha modo di conversare con gli ascoltatori sui fatti d'attualità. Ebbene, la maggior parte delle domande riguarda questo problema a cui non è sufficiente ribattere che deputati e senatori svolgono un compito impegnativo, che vanno giudicati per il lavoro che fanno e dunque sulla bontà delle leggi prodotte. Le persone che telefonano esprimono qualcosa di molto diverso rispetto al vecchio qualunquismo antiparlamentare, di stampo nostalgico fascista. Molti si dichiarano di sinistra, sono tutti sinceri democratici e nessuno mette in discussione la funzione essenziale delle Camere. Eppure quando parlano di coloro che incarnano l'istituzione, magari quegli stessi che loro hanno contribuito ad eleggere, c'è qualcosa che li angustia, che li disturba, che li mette a disagio. È come se si toccasse un nervo scoperto. Due considerazioni. La prima riguarda il fronte del Sì che, conoscendo i suoi polli, ha furbescamente introdotto nella indigesta riforma di Lorenzago la ciliegina del numero dei parlamentari. Che saranno un bel po' meno se il referendum dovesse passare: 518 deputati al posto degli attuali 630, mentre i 315 senatori diventerebbero 252. Per parare il colpo, Romano Prodi ha promesso che se vincerà il No, l'Unione proporrà un taglio ancora più drastico a Montecitorio, dove entrerebbero "soltanto" 400 deputati.

segue a pagina 29

ULTIMI APPELLI PER IL VOTO Scalfaro: è importante poter dire «io c'ero ed ero dalla parte del No». Ciampi parla: «Andrò a votare per difendere la nostra Costituzione che è bella, è viva e più attuale che mai. La loro riforma è fuori dalle regole». L'ultima trovata degli amici di Berlusconi: gioca l'Italia, rinviamo lo scrutinio. **Collini, Pivetta, Zegarelli alle pagine 2 e 3**

L'INTERVISTA

Ingrao: «Fermiamo con il No questa svolta autoritaria»



LA SFIDA PIÙ IMPORTANTE Per Pietro Ingrao il voto di domenica e lunedì sul referendum assume un significato politico persino maggiore rispetto alle elezioni politiche. Perché? Perché Berlusconi lo interpreta come una rivincita, e perché la controriforma non è solo sbagliata ma anche autoritaria e illiberale. Il contrario della Costituzione.

Gravagnuolo a pagina 4



La manifestazione per il No ieri a Bologna con Cofferati e Prodi Foto di Gianfilippo Oggioni/Ansa

L'Anas senza soldi minaccia «Chiuderemo i cantieri»

Il caso

NEW YORK TIMES

«LA CIA E IL TESORO SPIANO LE TRANSAZIONI BANCARIE»

Rezzo a pagina 12

Un delitto annunciato

LE INTERCETTAZIONI «SE FORTUGNO RESTA FUORI PER NOI È COME VINCERE AL TOTOCALCIO»

Fierro a pagina 9

■ L'Anas vuole chiudere i circa 300 cantieri stradali per «il mancato trasferimento dei fondi promessi» dal governo Berlusconi. Tra Anas e Fs mancano all'appello quasi 12 miliardi. L'allarme alla vigilia della manovra bis. Il ministro per lo Sviluppo Bersani parla della necessità di «riselazionare le priorità». I sindacati sono sul piede di guerra: 150mila lavoratori a rischio. Il senatore ds Paolo Brutti. «Allarmismo sospetto» **Matteucci e Zegarelli a pagina 14**

Staino

L'ANAS RIMANE APERTA E CHIUDE I CANTIERI

NON SI POTREBBE FARE IL CONTRARIO?



Commenti

La loro riforma

ULTIMA FERMATA A DESTRA

NANDO DALLA CHIESA

Ma perché ripetere solo che è un «pasticcio»? Perché ripetere solo che le riforme costituzionali si fanno con larghe maggioranze? Perché blande contestazioni di fronte alla truffa mediatica dei «parlamentari in meno»? Qui c'è soprattutto una cosa da dire e ribadire nelle trenta o quaranta ore che abbiamo ancora a disposizione per convincere i cittadini ad andare a votare «No». Ed è che questo progetto di Costituzione è il punto di arrivo di un viaggio.

segue a pagina 29

Padoa-Schioppa

A CHE SERVE L'ANNUNCIO

NICOLA CACACE

Il ministro Padoa Schioppa continua ad annunciare alle parti sociali e al paese la gravità della situazione dei conti pubblici ma continua a non dare numeri. La strategia appaga le parti sociali per la dichiarata volontà del ministro di considerare gli incontri più decisionali che consultivi ma sconcerta per la pluralità delle ipotesi di tagli sottesi che finiscono per essere ipotizzate anche peggio di quelli che potrebbero essere nella realtà. Come capita ai comportamenti innovativi, Regioni ed Enti locali apprezzano il maggior grado di coinvolgimento.

segue a pagina 28

All'interno

BIOETICA

Tutto quello che non dicono sulle staminali **Fiamigni, Mori, Borsellino a pagina 27**

CONTI PUBBLICI

Verso una manovra bis da quindici miliardi **Di Giovanni a pagina 13**

IL SAVOIA AI DOMICILIARI

«Il principe ha ammesso tangenti e sfruttamento» **Solani e Iervasi a pagina 8**

CALCIOPOLI

L'arbitro De Santis tira in ballo Ancelotti **De Carolis e Franchi a pagina 19**

NOTO, TRIVELLE CONTRO IL BAROCCO

ALESSIO GERVASI

Il cow boy del Texas all'assalto della Val di Noto, attratti dal miraggio dell'oro nero e dei quattrini facili. E se le trivelle della Panther Oil - che hanno dato il via a una nuova stagione della forsennata caccia all'oro - provengono dallo stesso Stato del presidente Bush, il sud della Sicilia suscita gli appetiti di altre multinazionali: Eni, Edison, Anschutz e Sarcis. Tutte armate di trivelle e (più o meno) di permessi rilasciati dalla provvida Regione Siciliana guidata da Totò Cuffaro. La brillante idea di dare il via libera a scavi, pozzi e trivelle in un'area di grande pregio.

segue a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Tattica consumata

LA TATTICA È NOTA: Berlusconi insulta gli elettori di centrosinistra (ieri coglioni, oggi indegni), dai quali sa di non poter cavare voti, poi dice di essere stato frainteso e va da Vespa a fare il moderato («Io non ho mai offeso nessuno»). In questo modo attira su di sé i media, risveglia la destra dormiente e massimizza (a spese nostre) l'effetto dei suoi proclami. In più, ci sono le sue tv che, pur a prezzo di qualche multa (i soldi non sono un problema), violano la legge. Cioè la campagna elettorale viene ampiamente alterata e se, nonostante tutto, Berlusconi perde le elezioni, ha pure il coraggio di accusare gli altri di brogli. Per lui il nemico è Blob, cioè la semplice registrazione, senza neanche bisogno di intercettazione. È così grave quello che dichiara in pubblico, che non osiamo pensare a quanto può dire in privato. Basta e avanza la volgarità dei suoi alleati e soci, per alcuni dei quali i mafiosi intercettati chiedono voti. A proposito: come mai non si sono trovati ancora mafiosi che sostenessero i post-ex-sempre comunisti?

NOOOO

Dire NO a una brutta riforma è la condizione per approvare, con una larga maggioranza, una buona riforma nell'interesse di tutti.

NOOOO!

AL REFERENDUM COSTITUZIONALE IL 25 E 26 GIUGNO VOTA NO

www.dsonline.it

